CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di **San Martino Vescovo** di **Moniga del Garda** (Bs)
Diocesi di **Verona**

*foglio parrocchiale del **7 settembre 2025***

SABATO 6
19.00 S.Messa Defunti: Giuseppe Dester

DOMENICA 7 XXIII tempo ordinario
9.00 S.Messa
11.00 S.Messa Defunti: Francesco Saltarel
19.00 S.Messa Defunti: Beniamina

LUNEDI' 8 Natività di Maria
8.30 S.Messa

MARTEDI' 9
18.00 S.Messa Defunti: Giovanni Bertini, Novello

MERCOLEDI' 10
8.30 S.Messa

GIOVEDI' 11
18.00 S.Messa

VENERDI' 12
8.30 S.Messa *(SOSPESA)*

SABATO 13
19.00 S.Messa Defunti: Giuseppe e Emiliano, Davide Bortolotti

DOMENICA 14 Esaltazione della Croce
9.00 S.Messa
11.00 S.Messa
19.00 S.Messa Defunti: Stefano e Angioletta

Commento al Vangelo della XXIII domenica
(dal Vangelo di Luca 14,25-33)

Il costo della fede

di don Giovanni Berti

"Mezzo milione di dollari!". È stata questa la prima cosa che ci disse il tassista mentre accompagnava me e i miei amici dall'aeroporto all'hotel, nel centro di Washington DC. Non parlava del prezzo della corsa, ma del costo dell'edificio davanti al quale stavamo passando e di cui, incuriositi dall'architettura, avevamo chiesto informazioni. Non ci disse quando o da chi quell'edificio fosse stato costruito o quale funzione avesse, ma solamente il suo costo. E così fece con quasi tutti gli edifici lungo il percorso: "Quello vale più di un milione… in quel complesso gli appartamenti non costano meno di…".

Che modo davvero strano di raccontare le cose, dicendone solo il prezzo in denaro! Sembra voler spingere a pensare: ma me lo potrei permettere? A quante cose sono disposto a rinunciare pur di comprare quella cosa e di farla mia per sempre?

Anche Gesù, nel brano di Vangelo che ascoltiamo questa domenica, sembra usare lo stesso ragionamento. Anche lui, osservando le molte persone che pian piano lo seguono per strada, partecipano alle sue predicazioni, assistono ai suoi gesti miracolosi e si dichiarano suoi discepoli, pone una domanda precisa: quanto siete disposti a dare per avere la mia amicizia e dirvi miei discepoli? Perché il prezzo non è affatto basso…

Qui non si tratta di mezzo milione di dollari, e nemmeno di un'altra moneta corrente, ma si tratta della vita!

Sono davvero forti le parole di Gesù quando indica il "prezzo" che permette di "abitare" nello spazio dell'amicizia stretta con lui: il prezzo è amare Gesù di più, amare di più il suo Vangelo, più dei legami familiari e di sangue, e persino più della propria vita con i suoi progetti e le sue aspirazioni.
Il prezzo del Vangelo è davvero altissimo, quasi assurdo da sembrare ingiusto. Come si può mettere in contrapposizione la fede in Gesù con l'amore e i legami più intimi e profondi della famiglia e delle persone vicine?
E mentre medito e scrivo queste cose, rivolgo anche a me stesso la domanda, e mi passano davanti agli occhi del cuore le persone che amo profondamente, a cominciare dalla mia famiglia, compresi i miei genitori che non ci sono più, ma ai quali resto ancora in debito d'amore.
La domanda è davvero provocatoria: Cosa sono disposto a pagare per la mia fede e la mia vocazione?
Gesù dice queste cose guardando le folle che in quel momento lo acclamano, ma che di lì a poco, da seguaci, si trasformeranno in accusatori, gridando "crocifiggilo". Gesù sembra intuire che anche i suoi amici più stretti, nel momento in cui sarà arrestato, non se la sentiranno di stargli vicino, perché "costa troppo" rischiare per lui. Anche l'evangelista Luca, che scrive alla sua comunità di primi cristiani, ripropone loro la domanda di Gesù: quanto siete disposti a dare per rimanere fedeli al Vangelo, anche se "costa" la persecuzione, l'ostilità della famiglia, la condivisione vera dei beni, il superare divisioni?
In questa domenica di settembre verranno proclamati santi due giovani: Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis. Pur vivendo in due epoche distanti quasi 100 anni, hanno in comune l'amore per il Vangelo e il desiderio di vivere come amici di Gesù, in modo concreto e sincero. Hanno in comune anche il fatto di non aver percorso molta strada nella vita, essendo morti improvvisamente molto giovani: Pier Giorgio a 24 anni e Carlo addirittura a 15. Possiamo dire che, nella loro breve vita, non hanno avuto tempo per accumulare titoli, onori e ricchezze personali; eppure sono diventati così ricchi di fede da poter essere considerati capaci di abitare il palazzo del cielo. Penso che sia questo a renderli straordinari e un modello di come vivere la fede non solo per i giovani, ma per i cristiani di ogni età. Pier Giorgio e Carlo hanno amato di più Gesù, senza per questo smettere di amare la propria famiglia e gli amici. Hanno amato di più il Vangelo, e ciò li ha resi così ricchi interiormente da diventare capaci di trovare casa, non per le vie del ricco centro di Washington, ma nel cuore dei poveri e di chi cercava Dio. Hanno vissuto brevemente eppure hanno fatto come chiede Gesù, cioè a prendere la propria croce, cioè la vita come dono, e sono stati pienamente discepoli di Gesù anche nel loro tempo, dentro le loro brevi storie.
Non è quindi impossibile essere discepoli di Gesù, e proprio perché "costa moltissimo", perché chiede tutta la propria vita, alla fine rende straordinariamente ricchi: capaci di amare e di farsi amare, e capaci di abitare già da ora nello stupendo palazzo dell'amore di Dio.

Piergiorgio Frassati

Nasce nel 1901 a Torino in una famiglia della ricca borghesia: suo padre è Alfredo Frassati noto giornalista e la mamma è Adelaide Ametis affermata pittrice. In un periodo in cui Torino inizia un accentuato sviluppo imprenditoriale, Pier Giorgio viene a conoscenza delle difficoltà in cui si dibattono gli operai. Entra in contatto con la povertà: durante il liceo comincia a frequentare le Opere di san Vincenzo. Amico di tutti, esprime sempre una fiducia illimitata e completa in Dio e nella Provvidenza ed affronta le situazioni difficili con impegno, ma con serenità e letizia. Dedica il tempo libero alle opere assistenziali a favore di poveri e diseredati. Si iscrive a diverse congregazioni e associazioni cattoliche, si accosta con frequenza alla comunione, aderisce alla «Crociata Eucaristica» e frequenta la Congregazione Mariana che lo inizia al culto della Madonna. Fonda con i suoi amici più cari una «società» allegra che viene denominata «Tipi loschi», giovani attenti ad aiutarsi nella vita interiore e nell'assistenza degli ultimi. Muore di poliomelite fulminante il 4 luglio 1925. San Giovanni Paolo II lo beatificò il 20 maggio 1990. Viene dichiarato Santo da Papa Leone XIV il 7 settembre 2025.

Carlo Acutis

Figlio primogenito di Andrea Acutis e Antonia Salzano, Carlo nacque a Londra, dove i genitori si trovavano per motivi di lavoro del padre, il 3 maggio 1991. Trascorse l'infanzia a Milano, circondato dall'affetto dei suoi cari e imparando da subito ad amare il Signore, tanto da essere ammesso alla Prima Comunione ad appena sette anni. Frequentatore assiduo della parrocchia di Santa Maria Segreta a Milano, s'impegnò a vivere l'amicizia con Gesù e l'amore alla Vergine Maria, ma fu anche attento ai problemi delle persone che gli stavano accanto, anche usando da esperto, seppur autodidatta, le nuove tecnologie. Colpito da una forma di leucemia fulminante, la visse come prova di fede. Morì il 12 ottobre 2006, nell'ospedale San Gerardo di Monza, a quindici anni compiuti. Viene beatificato il 10 ottobre 2020, nella Basilica Superiore di San Francesco ad Assisi, sotto il pontificato di papa Francesco. Papa Leone XIV lo dichiara Santo domenica 7 settembre 2025. I resti mortali di Carlo riposano dal 6 aprile 2019 ad Assisi, nella chiesa di Santa Maria Maggiore

DOMENICA 31 agosto 2025
con i
missionari comboniani
durante le messe domenicali sono stati raccolti
2100 euro!
GRAZIE dai missionari comboniani per questo
nostro generoso sostegno
alle loro missioni in Africa e nel mondo

ORARIO *estivo fino al 26 ottobre 2025*
Messe feriali
LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18.00**
Messe domenicali e festive SABATO e i prefestivi **alle 19.00** (luglio e agosto **ore 20** Madonna della neve)
DOMENICA e festivi **alle 9, alle 11** e **alle 19.00**
Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30